

# Placanica, incidente sott'inchiesta

## Al vaglio della procura anche l'ipotesi di un sabotaggio

Un'inchiesta della magistratura, nella quale il ruolo-chiave sarà rappresentato da una perizia meccanica. La procura della Repubblica di Catanzaro ha avviato una serie di accertamenti per accertare modalità e cause dell'incidente avvenuto domenica pomeriggio a Botricello, lungo la strada statale 106 jonica, in cui è rimasto ferito in modo grave Mario Placanica, il carabiniere che il 20 luglio 2001 uccise Carlo Giuliani in piazza Alimonda durante gli scontri del g8.

■ **L'INDAGINE.** L'indagine è condotta dal procuratore aggiunto Mario Spagnuolo, che sta esaminando l'informativa e i documenti consegnati dai carabinieri della compagnia di Sellia Marina, intervenuti sul luogo del sinistro. In ambienti della procura si precisa come i rilievi fossero già stati avviati prima che l'avvocato Vittorio Colosimo - difensore di Placanica nel procedimento per omicidio volontario condotto e archiviato dal pm genovese Silvio Franz - esprimesse dubbi sulle modalità dell'incidente, parlando di un possibile sabotaggio all'auto. Il legale aveva anche riferito dei timori per propria vita che più volte Placanica gli aveva espresso. Dal tribunale viene inoltre ribadito che gli accertamenti saranno svolti «nel più breve tempo possibile», proprio per verificare «con la rapidità che il caso impone» qualsiasi dubbio su eventuali responsabilità di terzi.

■ **I POLITICI.** E dal fronte giudiziario si passa rapidamente a quello politico. Parla, immancabilmente, Vittorio Agnoletto, leader del Social Forum: «Abbiamo sempre chiesto verità e giustizia - dice -, non abbiamo

mai augurato sofferenza a nessuno o gioito per il dolore altrui; per questo l'incidente a Placanica ci addolora come persone e ci angoschia come cittadini amanti della verità». «Ora - aggiunge - pretendiamo che sia fatta piena luce su quanto avvenuto, con un'inchiesta a 360 gradi partendo dalle domande più ovvie: cosa sa Placanica? Chi ha da temere da sue eventuali rivelazioni?». Chiarezza è la parola che va più di moda, e la sollecita pure il

senatore di Forza Italia Antonio Gentile - componente la commissione parlamentare antimafia - in un'interrogazione al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. «Chiedo al Ministro - ripete Gentile - di verificare le notizie apparse sull'agghiacciante ipotesi che l'autovettura del militare sia stata manomessa. Noi tutti speriamo che non si tratti di verità, ma è nostro dovere sperare che venga fatta luce su ogni lato oscuro».

■ **LE MINACCE.** Le prime (e per la verità uniche) minacce d'un certo peso rivolte all'indirizzo del carabiniere Mario Placanica sono quelle contenute nella rivendicazione della Brigata 20 Luglio, spedita all'indomani del duplice attentato dinamitardo contro la questura di Genova. In quelle quaranta righe, i terroristi avvertivano il giovane del rischio di «far subire a mamma, papà e fidanzata lo strazio di una visita all'obitorio a riconoscere i frammenti del loro caro congiunto...». Una frase dura, che fece alzare la tensione e che indusse gli avvocati difensori a chiedere maggiore sicurezza per il loro assistito.

Corriere Mercantile del 06/08/03